

La gazzetta dello studente

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

www.icmonteforte.it

Scuola secondaria di primo grado
"Giacomo Zanella" di Monteforte d'Alpone



**SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO**

Resoconto di un viaggio
culturale con la famiglia
a cura di Francesca Grazia



VENERDI' 11 MAGGIO 2012 SONO
PARTITA CON LA MIA FAMIGLIA PER ANDARE A TORINO ALLA FIERA INTER-
NAZIONALE DEL LIBRO. SIAMO TORNATI A CASA LUNEDI' 14 MAGGIO.



VENERDI' SERA ABBIAMO CENATO
CON I PANINI CHE AVEVA-
MO PREPARATO A CASA. SIAMO
ARRIVATI IN ALBERGO A MON-
CALIERI, UNA CITTADINA VICINA
A TORINO. ABBIAMO SOGGIOR-
NATO IN QUESTO SPLENDIDO
LUOGO FINO A LUNEDI' MATTI-
NA. IN ALCUNI GIORNI IL TEM-
PO E' STATO BELLO, IN ALTRI E' STATO BRUTTO ED E' PIOVUTO MOLTO.



SABATO 12 MAGGIO SIAMO ANDATI IN CENTRO A TORINO E ABBIAMO VISITATO IL MUSEO EGIZIO, CHE
E' IL SECONDO MUSEO EGIZIO AL MONDO DOPO QUELLO DEL CAIRO. IN ESSO SI TROVANO NUMEROSI
OGGETTI D'ARTE DI USO QUOTIDIANO E FUNERARIO, STATUE DI FARAONI IMPORTANTI E MUMMIE.



AL POMERIGGIO AB-
BIAMO VISITATO AN-
CHE PALAZZO MADAMA,
DOVE HANNO RI-
COSTRUITO IL PRIMO
SENATO ITALIANO DU-
RANTE LA MONAR-
CHIA.



POI ABBIAMO VISTO ESTERNAMENTE LA MOLE AN-
TONELLIANA, CHE E' UNO DEI MONUMENTI PIU'
IMPORTANTI DI TORINO. IN ESSO C'E' IL MUSEO NA-
ZIONALE DEL CINEMA.

Un grazie particolare:

- a tutti gli sponsor che hanno finanziato questo giornalino,
- al prof. Orio Grazia coordinatore del progetto diario scolastico/giornalino 2012.

Fattori Assicurazioni sas
Agenzia Generale
San Bonifacio
Via Trento, 22/24
tel. 0457610798

Unipol
ASSICURAZIONI

Orio Grazia

IL TEMPO DELL'UMILTÀ



DOMENICA 13 E LUNEDI' 14 IL PAPA' HA PRESENTATO IL SUO LIBRO "IL TEMPO DELL'UMILTÀ" ALLA FIERA DEL LIBRO AL SALONE DEL LINGOTTO DELLA FIAT. IO HO ASCOLTATO ATTENTAMENTE IL PAPA' CHE HA PARLATO MOLTO BENE DEL LIBRO CHE HA SCRITTO.

DOPO LA PRESENTAZIONE ABBIAMO VISITATO LE SALE DELLA FIERA.

DOMENICA MATTINA SIAMO ANDATI A VEDERE LA VENARIA REALE.

QUESTO PALAZZO E' STATO LA RESIDENZA ESTIVA DEI SAVOIA, COSTRUITA SU PROGETTO DI AMEDEO DI SAVOIA E ORA DICHIARATA DALL'UNESCO PATRIMONIO DELL'UMANITA'.

LE PRIME SALE DEL PALAZZO NON MI SONO PIACIUTE PERCHE' ERANO TROPPO SCURE. MI HA INCANTATA, INVECE, LA FONTANA NEL GRANDE CORTILE PRINCIPALE DEL PALAZZO, PERCHE' L'ACQUA ZAMPILLAVA A RITMO DELLE VARIE MUSICHE CHE SI SENTIVANO E INOLTRE LE LUCI CAMBIAVANO DI COLORE.



AL MATTINO E ALLA SERA MANGIAVAMO IN ALBERGO E A PRANZO INVECE GUSTAVAMO DEI PANINI.

CI SPOSTAVAMO CON L'AUTO-MOBILE PER ANDARE A VISITARE I VARI LUOGHI.

E' STATA PROPRIO UNA BELLA VACANZA!



Educazione all' affettività

L'adolescenza (dal latino che sta crescendo) è quel tratto dell'età evolutiva caratterizzato dal passaggio dallo stato infantile a quello adulto ; si è poi soliti distinguere anche tra prima adolescenza, (tra i dodici e i quindici anni) e seconda adolescenza, (dai sedici anni verso la fine della pubertà, verso i 18-20 anni). Quando si parla di adolescenza, è molto importante ricordarsi che essa è un tema di carattere prettamente psicologico, e darle limiti fissi è un'impresa molto incerta.

Bisognerebbe infatti considerare che

- lo sviluppo psicologico-emozionale non procede sempre di pari passo con lo sviluppo fisico;
- le società occidentali stanno provocando un ritardo sempre maggiore dello sviluppo psicologico mentre in altre zone del mondo pare verificarsi l'opposto;
- i limiti di età sono diversi tra persone di sesso diverso;
- più tardi avverrà lo sviluppo puberale più tardi quindi finirà l'adolescenza.

Vi è un egocentrismo tipico dell'adolescente dato dalla tendenza a rinchiudersi in un mondo fantastico, che lo può portare a grandi mete, ma anche ad aspre delusioni. Cronologicamente questa fase si colloca nella tarda adolescenza e nella prima giovinezza, tra i 16/17 anni e i 22/23 nei quali vi è pure la maturazione degli schemi sociali.

Lo sviluppo della socialità comincia con il superamento dell'egocentrismo infantile verso i 9/11 anni, ma solo più tardi il sentimento della socialità spinge noi ragazzi alla necessità di non avere solo compagni con cui giocare e divertirsi ma anche amici con i quali coltivare ideali o condividere idee.

Un fenomeno caratteristico della socialità adolescenziale è quello della solidarietà con i coetanei, (uno ha bisogno dell'altro fino a portare a vere e proprie complicità delittuose) sia ad un "aiuto" di classe, che spesso porta a contestazioni formali nei riguardi degli adulti.

Un'altra evidente caratteristica dell'adolescenza è la voglia d'indipendenza associata al bisogno di avere una figura di riferimento. **Questa particolarità determina spesso i conflitti tra genitori e adolescenti.**

Proprio per questo la scuola, in collaborazione con la prof.ssa Conforto, ha organizzato una serie di incontri per le classi seconde e terze su dei temi a noi ragazzi molto vicini.

Abbiamo discusso varie tematiche quali: la sessualità , l'alcolismo e le tossico- dipendenze.

In questi incontri abbiamo avuto la possibilità di esprimerci, parlare con lei e tramite bigliettini anonimi, porre delle domande anche su argomenti "imbarazzanti" e lei ha risposto in modo completo e chiaro.

Con questa attività ci siamo sicuramente "divertiti", ma abbiamo anche aumentato la conoscenza di noi stessi e dei nostri compagni. Non vediamo l'ora quindi di proseguire gli incontri il prossimo anno scolastico in modo tale da approfondire questi argomenti.

Questa è la scuola che piace a noi ragazzi quando le nuove conoscenze diventano emozioni.

Federica Fattori— Jessica Meneghello—Marco Ghiotto classe II C

MONTEFORTE D'ALPONE



CENTRO REVISIONI

BERTUZZI

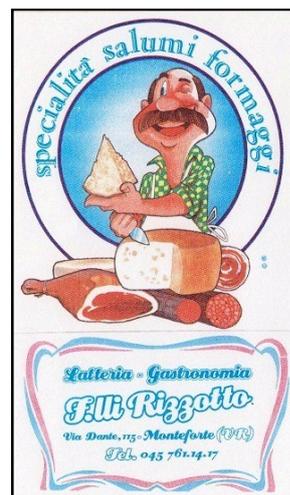
AUTOFFICINA

ELETTRAUTO

SERVIZIO GOMME

Q.re Sante Ferrolì, 3

tel. 045 6100155



Arriverà il prossimo anno in prima media e sarà già l'uomo da battere. E' Mattia Zanoni, che nella campestre del 2012, disputata sabato 17 marzo, ha sbaragliato tutti e si è aggiudicato la medaglia d'oro tra tutte le classi quinte delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo di Monteforte.

Ha percorso i 1000 metri del circuito in soli 3',30": un tempo ragguardevole.

Il giovanissimo atleta è andato a ritirare l'ambito riconoscimento durante la cerimonia delle premiazioni, che si sono svolte, come di consueto, all'interno del cortile della scuola media "Giacomo Zanella".

Tanta l'emozione, mascherata a dovere con un fare da atleta ormai abituato ai trionfi. Visibilmente commossa la mamma, che ha trovato il tempo di seguire l'impresa del figlio e la conseguente premiazione.

Il ragazzino non disprezza alcun tipo di attività sportiva, mostrando sempre una buona dose di agonismo. Si dichiara tifoso juventino e pratica attivamente il gioco del calcio.

Concederà volentieri la rivincita ai suoi coetanei l'anno prossimo, quando gareggerà con i maschi di prima media.

Orio Grazia



Mattia,
"l'uomo da battere"



Una bambina lavoratrice presso una fabbrica della [Carolina del Sud](#); fotografia scattata nel dicembre 1908.

LA PIAGA DEL LAVORO MINORILE

Uno degli argomenti di grande interesse trattati dalla classe III D durante il corrente anno scolastico è stato il lavoro minorile. Gli alunni hanno voluto conoscere la realtà riguardante l'epoca dei nonni e quella riferita ai genitori. Ecco un paio di resoconti delle indagini effettuate.

Chiara Bissolo. Oggi è vietato dalla legge italiana far lavorare bambini e ragazzi al di sotto dei 16 anni, perchè sono protetti, ma non è stato sempre così. Tornando indietro di due generazioni si possono notare alcune differenze. Ai tempi dei miei nonni, circa negli anni Quaranta-Cinquanta, era obbligatorio studiare fino alla quinta elementare, poi chi avesse avuto la possibilità poteva andare avanti. Verso la metà degli anni Cinquanta, quasi Sessanta, la Legge decretò che per avere un lavoro che non fosse il contadino, era necessaria una specializzazione, quindi bisognava aver terminato almeno la terza media. Per esempio, mio nonno, finiti i cinque anni di scuola, come avevano sempre fatto nella sua famiglia, iniziò il mestiere di contadino, ma, non del tutto soddisfatto perché aspirava a qualche cosa di più, decise di seguire dei corsi serali per ultimare gli anni delle medie; perciò diventò ufficiale della polizia giudiziaria pur lavorando anche i campi. Per mia nonna, invece, dato che non ebbe avuto l'occasione per andare avanti a studiare dopo le elementari, iniziò il suo impiego di sarta in una fabbrica di confezionamento vestiti.

Ai miei genitori e ai loro coetanei venne data l'opportunità di proseguire con le scuole superiori e ulteriormente con l'università; solo che mia mamma, dopo la quinta superiore, trovò lavoro come geometra e non proseguì gli studi. Mio papà, ultimata la terza media, iniziò a vendere mobili nei mercati. Questo fa pensare che basta tornare indietro non di molto per renderci conto che la buona situazione di adesso è dovuta a tanti fatti accaduti nel passato.

Wendy Diaz Gomez. Nel 1962 i miei nonni lavoravano per guadagnarsi il pane e per dare da mangiare ai propri figli, i quali, a una certa età, cominciarono a lavorare nei campi. A quei tempi era normale perché bisognava mangiare. Mia nonna ha studiato fino alla quinta elementare; diciamo che i suoi genitori se lo potevano permettere, ma poi ci fu una piccola crisi e mio nonno non poté più studiare. In quel periodo potevano studiare solo i nobili, insomma quelli che avevano i soldi. Mio nonno invece non è mai andato a scuola perché fin da piccolo il mio bisnonno gli ha insegnato a fare il muratore: finché compì 18 anni gli faceva da aiutante.

Mio papà nacque nel 1964 e poté studiare fino alla terza media perché mia nonna volle così. Dopo cominciò a lavorare dove lavora adesso, perciò lavora da 31 anni nella stessa fabbrica. Mia mamma ebbe la fortuna di studiare fino ai 20 perché era in un college sportivo e dopo cominciò a lavorare in un hotel a quattro stelle, mentre prima lavorava come stagista e studiava. A quei tempi il lavoro minorile ormai era vinto, dato che poco o tanto tutti potevano mantenere i propri figli. Oggi io studio e per fortuna non devo lavorare finché non avrò 18 anni, anche se posso fare alcuni lavori, ma solo volontariamente.

	Anno 2012/13	Anno 2011/12
Liceo scientifico	19,83%	13,80%
Liceo scienze umane	4,96%	10,60%
Liceo classico	2,48%	2,10%
Liceo scienze applicate	0,00%	5,30%
Liceo linguistico	2,48%	0
Liceo artistico	0,00%	5,30%
Istituto tecnico commerciale	16,53%	9,50%
Istituto tecnico geometri	0,00%	1,06%
Istituto tecnico industriale	18,18%	6,30%
Istituto tecnico agrario	8,26%	0
Istituto professionale alberghiero	12,40%	18,00%
Istituto professionale agrario	1,65%	1,06%
Istituto professionale socio sanitario	0,00%	5,30%
Istituto professionale meccanico	0,00%	3,19%
Istituto professionale commerciale	4,13%	0
Cfp	9,10%	19,10%
	100,00%	100,61%

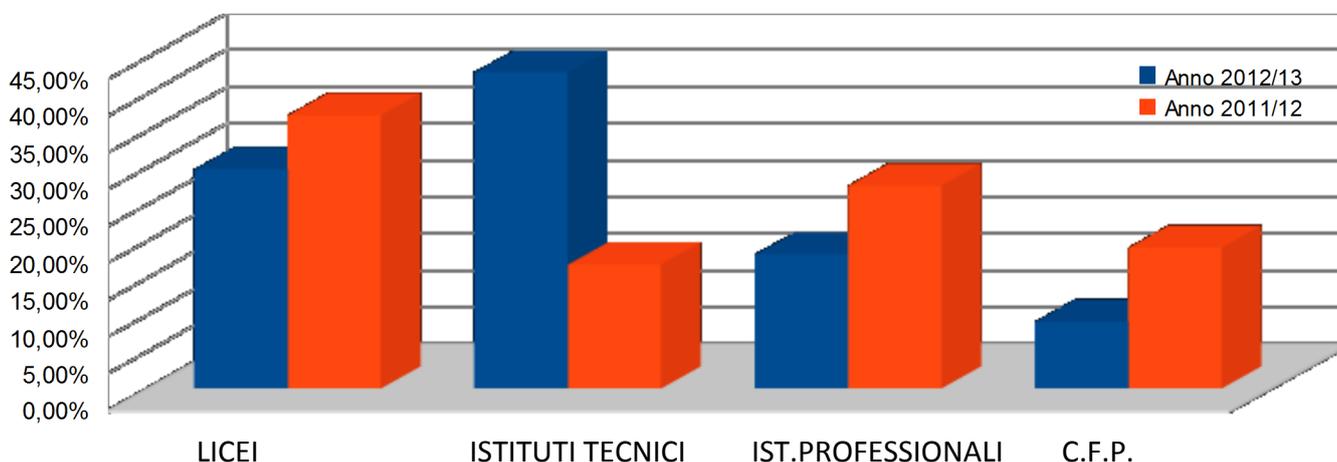
**Distribuzione delle scelte
effettuate dagli alunni
della terza media
per il prossimo anno
a confronto con l'anno
precedente.**

A fine febbraio 2012 si sono concluse le operazioni di iscrizione alla scuola superiore per l'anno scolastico 2012/13.

Rispetto allo scorso anno si possono osservare alcune variazioni abbastanza significative:

- diminuiscono di circa 8 punti percentuali le scelte dei licei,
- gli istituti tecnici quasi triplicano le adesioni,
- diminuiscono gli istituti professionali e si dimezzano le scelte per i C.F.P.

	Anno 2012/13	Anno 2011/12
Licei	29,75%	37,10%
Istituti tecnici	42,97%	16,86%
Istituti professionali	18,18%	27,55%
CFP	9,10%	19,10%



Avviso. Il prossimo anno scolastico 2012-2013

l'Istituto Comprensivo darà in omaggio

il diario a tutti gli alunni della scuola media.



IL KENYA

Superficie: 582.646 km²

Abitanti: 37.000.000

Densità: 57 ab./km²

Capitale: Nairobi

Ordinamento: repubblica

Lingua: swahili

Religione: animista, credenze tradizionali

Moneta: scellino del Kenya

PIL/ab.: 574 \$ USA

ISU: 0,474 (154°)

Stato dell'Africa nord-orientale, attraversato dall'Equatore.

Nord: aree desertiche. Centro-Sud: altopiani. Climi molto vari.

Si affaccia sull'oceano Indiano, con una costa bassa e sabbiosa lunga 400 km.

Lunghe catene di montagne; la più significativa è la Rift Valley, che lo attraversa da Nord a Sud.

Presenza di soffioni boraciferi e geysir.

Imponenti massicci vulcanici: Kenya e Kilimangiaro, che superano quota 5000 metri.

Fiumi non imponenti; i due principali sono il Tana e il Galana.

Porzione del lago Vittoria. Il lago più grande che appartiene interamente al Kenya è il Turkana.

Piogge concentrate in due periodi all'anno: marzo-maggio e ottobre-dicembre.

La savana sfuma nel deserto.

Mandrie di erbivori (antilopi, gazzelle, giraffe, bufali, zebre, elefanti) e loro predatori (leoni, leopardi e ghepardi); nei laghi e nei fiumi ippopotami e coccodrilli.

I parchi. Parco Nazionale di Nakuru: "santuario" dei rinoceronti.

Storia. Kenya "culla dell'umanità": probabilmente sul lago Turkana (resti di ominidi di 2,5 milioni di anni fa).

- Città costiere fondate dagli arabi. Risultato dell'incontro: cultura swahili (lingua e religione islamica)

Colonia inglese, ottenne l'indipendenza il 12 dicembre 1963.

Economia. Dopo la colonizzazione inglese (qualche benessere), profonda crisi. Oggi al benessere di pochi (2%), si contrappone la miseria di molti (50% della popolazione sotto il livello di povertà).

Esportazioni agricole e turismo. Industria agroalimentare, concentrata nella capitale.

Popolazione. Molto giovane, raddoppiata negli ultimi vent'anni (oggi 37.000.000 di abitanti).

- Etnie: più di 70.
- Gli atleti kenioti campioni del fondo e del mezzofondo. Le etnie degli altopiani godono di una concentrazione di globuli rossi nel sangue molto elevata ed inoltre hanno una struttura fisica leggera.

I masai dalle regioni interne si sono spostati nelle regioni meridionali.

Popolo fiero, ma non crudele, come spesso è stato descritto.

La vita sociale è scandita da numerosi riti; hanno una struttura patriarcale.

I masai sono tradizionalmente pastori, e la loro cultura gravita attorno alla cura del bestiame.

a cura di Eddi Bertuzzo, Hava Hoda





**Ghiotto
Giampaolo**

RIPARAZIONI DI:
divani - poltrone - sedie
zanzariere - gazebo
tende da sole
interni nautici e auto

Via S. Carlo, 15
37032 Monteforte d'Alpone (VR)
Tel. e Fax 045 6102104
Cell. 392 0508139
E-mail: gghiotto1@alice.it
P.iva 02310210238

Consulenze Immobiliari **MG**

GIOVANNA MARTINELLI
Iscrizione a ruolo n. 2340
Cell. 329 2153880

Via Dante 16 - Monteforte d'Alpone (VR)
Tel. e Fax 045 2475549
P. IVA 03031620234
giovy.martinelli@libero.it
www.consulenzeimmobiliariimg.it





LA CONQUISTA DELL'EVEREST

L'Everest è la montagna più alta del mondo con i suoi 8848 m s.l.m.

All'inizio del Novecento l'impresa era ritenuta impossibile per la quota elevata e perché la stessa montagna è divisa tra Nepal e Tibet, ostili agli stranieri.

1921: superato il secondo ostacolo con la diplomazia e l'aiuto del Dalai Lama. Gruppo di alpinisti, studiosi ed esploratori britannici alla conquista del tetto del Mondo. Attrezzati di giacche di lana; la spedizione perde il medico e l'alpinista principale. Mallory assume il comando e avvista la Parete Est, ma non vi sale.

1922: lo stesso Mallory tocca quota 8321 e decide di tentare la salita sulla vetta, ma viene travolto da una valanga con altri sette sherpa.

1924: terza spedizione. Mallory e Irvine sferrano l'attacco alla montagna. I loro corpi furono ritrovati nel 1999. Arrivarono in cima?

Anni Trenta: vari tentativi, senza successo. Mercato dei portatori sherpa con l'aumentare delle spedizioni. Dopo la Seconda guerra mondiale: progressi nell'equipaggiamento, vengono conosciute le risposte dell'organismo alla scarsità di ossigeno, si realizzano sorvolate aeree che forniscono ulteriori informazioni

1951: sfiorato il successo.

1952: una spedizione svizzera manca la vetta per un pelo

1953: reazione inglese, che recluta il meglio dell'alpinismo di tutto il Commonwealth, sotto la direzione del colonnello Hunt. Bisognava celebrare l'incoronazione della nuova regina Elisabetta II.

28 maggio 1953: l'obiettivo viene centrato, con l'ausilio delle bombole di ossigeno.

1978: Messner e Habeler raggiunsero la vetta senza ricorrere all'ossigeno. Questione dei rifiuti: 50 tonnellate tra il campo base (5200 metri) e il quarto campo.

...

Francesca Arena

LO YETI

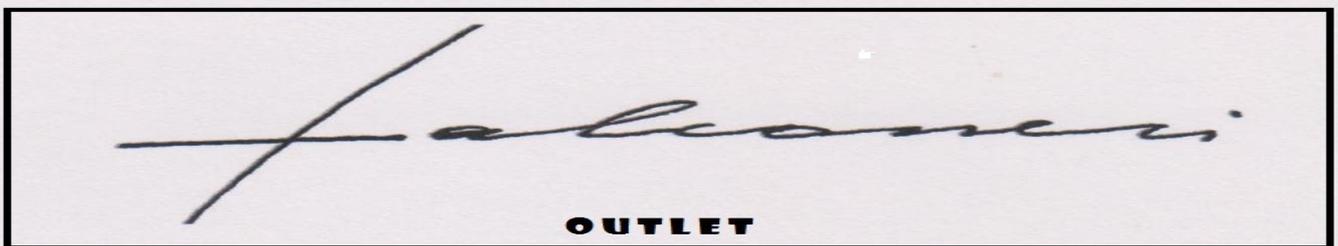


La sua casa è l'intero arco dell'Himalaya. La misteriosa creatura pelosa, che cammina eretta come l'uomo, vive nel ricco universo della mitologia tibetana. Nel monastero di Tengboche, a quota 3876, conservano una zampa dell'elusivo animale. Descrizione: essere peloso, con la testa allungata e le braccia lunghe che pendono oltre le ginocchia; folto pelame rossiccio. Le femmine con mammelle pendule, che devono buttarsi sopra le spalle per poter correre. Più grottesco che terribile: per sfuggirgli basta correre in discesa (la pelliccia così gli impedisce la vista).

Incontri con gli umani: pastori del luogo, ufficiale inglese 1889, alpinisti inglesi 1921, fotografo greco 1925, curatore del Victoria Memorial di Calcutta salvato e curato da uno yeti 1938, avvistamenti durante la spedizione verso l'Everest 1953. La scienza se ne occupa: spedizione del 1960 guidata da Hillary.

Forse la leggenda trae origine da 3 animali distinti: l'orso blu tibetano, un tipo di gorilla, un primate non ben identificato. Viene detto "abominevole uomo delle nevi" da un termine nepalese scambiato per una parola tibetana e tradotto erroneamente.

Francesca Arena



**Bissolo
Casa**

S.S. 11 - ZAI Gambellara (Vicenza)
Tel. 0444 440871 - Fax 0444 448462

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

CONFENTE ASSICURAZIONI SAS
di Confente Gabriele & C.

Via Dante, 41/A
Tel./Fax 045 6101945 045 6103044
Monteforte d'Alpone (VR)

Tutti hanno più o meno un'idea vaga di cosa sia la pena di morte, ma pochi sanno e si rendono conto realmente di cosa si tratta. La pena di morte è l'eliminazione fisica di un individuo ordinata da un tribunale in seguito ad una condanna. Purtroppo viene eseguita attualmente ancora in molti paesi al mondo; gli stati in cui viene applicata sono per la maggior parte quelli governati da dittature perché hanno ancora una mentalità che non favorisce i diritti e i doveri di cui il popolo ha bisogno.



LA PENA DI MORTE: RIFLESSIONI

Noi studenti di terza media abbiamo avuto la possibilità di poter seguire un corso per l'approfondimento delle nostre conoscenze sulla pena capitale. Dunque, siamo tornati un po' indietro nel tempo scoprendo che la pena di morte esiste da millenni: venivano usati mezzi che inducevano la morte con dei modi alquanto atroci, come l'annegamento, la crocefissione, la decapitazione, il rogo, la morte causata dagli insetti, la percussione, ecc... Questi erano mezzi usati ancora nel Medioevo, invece tuttora con l'avanzamento della tecnologia vengono usati principalmente l'iniezione letale, la sedia elettrica, la fucilazione, la garrota, la camera a gas, la ghigliottina e l'impiccagione. Per noi che non abbiamo la pena capitale nel codice penale risulta difficile renderci veramente conto di cosa voglia dire, però sarebbe bene che tutti capissero che nessuno, e sottolineo nessuno, può prendersi il diritto di decidere sulla sorte della vita di un altro individuo. Ognuno è padrone di se stesso, ma con questo non significa che in seguito ad un reato commesso non si debba scontare alcuna pena perché la giustizia c'è nei confronti di tutti. Ogni persona ha il diritto di poter essere difesa, invece essere uccisa per conto di un altro no! È necessario soprattutto essere assolutamente certi che quell'individuo sia colpevole, perché molte persone innocenti sono state condannate ingiustamente, quando non avevano nessuna colpa. Un esempio calzante a proposito di queste ingiustizie che avvengono nel mondo, è il film che abbiamo visto durante il corso pomeridiano sulla pena di morte: "Il miglio verde" (tratto dal romanzo di Stephen King e diretto da Frank Darabont). Il film rappresenta molto bene cosa significhi essere condannati a morire quando si è innocenti o si è pentiti realmente. Inoltre, il video include momenti ironici alternati a momenti molto spiacevoli e duri. Alla fine del corso, però, dopo aver discusso, riflettuto e imparato, tutti quanti siamo arrivati a sostenere che la pena capitale in qualsiasi caso è inopportuna, non dovrebbe più essere comminata in nessuna parte del mondo perché ogni essere umano ha i suoi diritti e nessuno li può calpestare! Anche adesso, in questo preciso istante, ci sono persone che stanno morendo a causa di ciò e altri che stanno combattendo affinché venga abolita la pena di morte ovunque e definitivamente in tutto il pianeta.

Chiara Bissolo III D



Da Dante a Petrarca passando per Padova

Chi l'avrebbe detto che quel 18 aprile a Padova avremmo incontrato due dei personaggi da poco studiati?

Eh sì, qualche tempo fa Padova ebbe ospiti insigni letterati come Dante e Petrarca.

Nel canto 17° dell'Inferno Dante colloca tra gli usurai Reginaldo Scrovegni.

*"..... E un che d'una scrofa azzurra e grossa
segnato avea lo suo sacchetto bianco,
mi disse: "Che fai tu in questa fossa?"*

(la scrofa azzurra in campo bianco era l'insegna degli Scrovegni)

Fu il figlio Enrico Scrovegni a edificare una cappella dedicata alla Beata Vergine in suffragio dell'anima di suo padre. Lo Scrovegni commissionò poi la decorazione a Giotto, il quale vi lavorò, secondo le ipotesi più attendibili, dal 1303 al 1305.

Per noi alunni è stato proprio interessante poter ammirare quel capolavoro: tutti siamo stati incantati da quel soffitto trapuntato di stelle.

Passeggiando poi per la città, in compagnia di Gerardina Marena, la nostra preparatissima guida, abbiamo potuto ammirare anche la casa del Petrarca.

Il Petrarca infatti, giunse a Padova nel 1349, su invito di Jacopo II da Carrara, signore della città.

Aveva 45 anni, era celebre in tutta Europa e qui fu accolto con grandissimi onori da autorità e popolo e venne ospitato nella splendida reggia carrarese.

Poco dopo Jacopo II gli offerse il canonicato, un beneficio annuo di 200 ducati d'oro e una casa presso la cattedrale. In questa "casa canonica" - in cui aveva riunito la sua preziosissima biblioteca - il Petrarca visse serenamente, lavorando ad alcuni dei suoi capolavori tra i quali l'*Africa*, il *Canzoniere* e i *Trionfi*.

Nonostante ciò, Marena ci ha detto che quando si parla della Casa del Petrarca, generalmente ci si riferisce alla seconda casa, quella che il poeta abitò - vent'anni dopo - ad Arquà, piccolo paese sui Colli Euganei, poco distante dalla città.

E' stato proprio significativo ripassare in quel modo interessante alcune pagine di letteratura!

Gli alunni della seconda A



La Cappella degli Scrovegni



La casa del Petrarca



Dante Alighieri



Francesco Petrarca

Passione per gli insetti

PERCORSO PER DIVENTARE ENTOMOLOGI

- a cura di Roberto PACE -

1. Essere curiosi, pazienti e amare la verità scientifica. L'entomologia è scienza sia per ragazzi, sia per adulti nelle università e musei.
2. Saper osservare e dubitare delle tue scoperte e di quelle di altri studiosi. Una scoperta è vera se tutti possono osservarla. Le verità fantastiche non osservabili da tutti non sono verità scientifiche, sono verità di altra categoria.
3. Documentare le tue osservazioni con disegni e appunti. Il cercar di sapere sempre di più è una caratteristica dell'Uomo. Gli animali non si interessano di entomologia, né di altre scienze o di arte. Siamo nati per fare del bene e per imparare nuove conoscenze.
4. Vi sono diversi entomologi, ciascuno specializzato in un settore. Vi è chi studia entomologia agraria (insetti dannosi all'agricoltura), il comportamento degli insetti (etologia), la fisiologia (cioè la funzione degli organi) degli insetti. La maggior parte di entomologi studia la loro tassonomia, cioè s'interessano di classificarli e di scoprire nuovi generi e nuove specie. È questa l'entomologia pura. Il percorso qui delineato porta a diventare entomologi tassonomi di entomologia pura. La ricerca scientifica in tassonomia si può fare a casa propria e senza costosi strumenti di studio. Se da grande scopri nuove specie, puoi preparare un lavoro in cui le descrivi, da pubblicare in riviste scientifiche. Le altre ricerche si svolgono nelle università in laboratori appositi e costosi, poco accessibili a estranei.
5. Per cominciare, raccogli fin da ora tutti gli insetti che incontri per raggrupparli per ordini, quello dei Coleotteri, Imenotteri, Ortotteri, Ditteri. Se non sai nulla di questi ordini fa una ricerca su Internet. Grandi scienziati hanno cominciato da ragazzi con la raccolta d'insetti: C. Popper, C. Darwin, ecc. Lo studio degli insetti ti forma una mente scientifica, utile anche per altre ricerche e per la vita.
6. Lo scopo di queste raccolte è la conoscenza, non il puro collezionismo. È più divertente osservare, fotografare o raccogliere insetti e classificarli, che studiarli sui libri. Se non hai scatole entomologiche prepara gli esemplari in bustine con dati sul luogo di raccolta e data.
7. Se non sai il nome di un insetto da te raccolto, cercalo su Internet. Puoi farti un archivio di foto di insetti salvandole dal Web.
8. Quando da grande ti accorgi che non è possibile conoscere l'intero sterminato numero di specie d'insetti devi decidere di scegliere lo studio di un solo ordine: o i Coleotteri o i Ditteri o gli Imenotteri o gli Emitteri o gli Ortotteri o gli Odonati, ecc..
9. Decidi all'inizio di voler conoscere i Coleotteri del tuo giardino o del bosco vicino a casa.
10. Per raccogliere e conoscere tutte le specie d'insetti di un luogo, dovrai costruirti strumenti di raccolta: un retino da struscio, un ombrello, un setaccio, preparare trappole per insetti, ispezionare attorno a luci accese di notte.
11. Se non usi questi strumenti, quando entri in un prato, ad esempio, gli insetti presenti fuggono o si lasciano cadere al suolo al tuo arrivo.
12. Le tue raccolte d'insetti non sono dannose. Gli insetti che raccogli hanno già deposto e abbandonato le uova e sono destinati o a morire o a essere cibo di uccelli o altri animali. Se non li raccogli, è materiale scientifico perso. A estinguere specie di insetti non sono le raccolte degli entomologi, ma le modifiche ambientali fatte dall'uomo: cementificazione, apertura di strade e piste da sci, inondazioni, diserbanti, fitofarmaci, sconvolgimento del suolo.
13. Finita la caccia agli insetti, comincia la caccia al nome delle specie. È facile sapere l'ordine di appartenenza, meno facile riconoscere la famiglia di appartenenza, difficile trovare il nome del genere e della specie per la maggior parte degli esemplari. Internet ti aiuta molto, ma devi fare confronti sui libri per evitare errori presenti in rete. Per le tue osservazioni hai bisogno di una lente a 10 ingrandimenti o meglio di un microscopio binoculare. Osserverai minime differenze tra esemplari. Per una conoscenza del nome esatto di alcuni esemplari hai bisogno di ricorrere a entomologi specialisti nella conoscenza di una singola famiglia o genere d'insetti.
14. Per conoscere il nome e l'indirizzo degli specialisti che possono classificare con esattezza le tue specie dubbie, ti devi rivolgere al Museo civico di Storia naturale di Verona, in Lungadige Porta Vittoria. Chiedi di parlare al dottor Leonardo Latella, attuale (2012) conservatore della collezione d'insetti oppure al gruppo degli entomologi veronesi che s'incontrano al Museo ogni martedì mattina.

15. Avuto l'indirizzo, per posta spedisce allo specialista, previo avviso, i tuoi esemplari da classificare.
16. Se tu vuoi diventare studioso specialista collaboratore di musei di storia naturale e così essere ricordato nella storia dell'entomologia italiana, quando avrai da grande già un tuo posto di lavoro sicuro, puoi decidere di studiare un piccolo gruppo d'insetti: una famiglia o una sottofamiglia, a livello nazionale o internazionale. È consigliabile dedicarsi allo studio delle specie tropicali, poco conosciute e con la presenza di numerose nuove specie non ancora descritte e pubblicate.
17. Scelta la famiglia di studio, devi sapere quali specie sono già state descritte nel passato. Al Museo di Verona chiedi di consultare la rivista *Zoological Record*. Ti fotocopie le pagine che si riferiscono alla tua famiglia scelta. Ora devi procurarti le fotocopie degli articoli in cui nel passato sono state descritte le specie elencate in *Zoological Record*. La biblioteca del Museo di Verona non possiede tutte le riviste. Per le mancanti rivolgiti alla biblioteca del Museo di Storia naturale di Milano e poi a quella del Museo di Storia Naturale di Genova. Ti mancheranno alcuni articoli. Per ottenerne le fotocopie dei lavori che ti mancano, rivolgiti alla biblioteca (library) del Natural History Museum di Londra in Cromwell Road. Lì hanno tutto, anche libri antichi introvabili altrove.
18. Chiedi a un Museo di Storia Naturale di riordinare e riclassificare gli esemplari di tuo interesse. Ti accorgerai che nei vecchi lavori fotocopiati non ci sono figure che permettono un sicuro riconoscimento delle specie, ma solo descrizioni o in tedesco o in inglese. Una conoscenza di queste lingue è utile per un entomologo, altrimenti passa le pagine al traduttore del tuo computer, anche se traduce in modo molto impreciso. Per riconoscere con esattezza alcune tue specie devi chiedere in studio gli esemplari tipici, cioè quelli su cui l'autore antico ha descritto la specie. Devi sapere in quale museo sono conservati gli esemplari tipici. Se non lo sai, rivolgiti al dott. Latella del Museo di Verona. Scrivi la richiesta di esame della serie tipica su carta intestata del Museo di Verona e con tuo recapito al Museo di Verona, altrimenti la tua richiesta come privato è cestinata.
19. Se hai osservato delle novità nel corso del tuo esame degli esemplari del Museo, puoi presentare su esse un articolo per pubblicazione scientifica del Museo. Il Museo prima di pubblicare sottopone il tuo lavoro alla lettura di due o più garanti (referee), professori universitari che approvano o respingono la pubblicazione. A pubblicazione fatta su una rivista scientifica tu passi alla storia dell'entomologia.
20. Nei convegni internazionali di entomologia incontrerai altri studiosi ed entrerai in contatto con professori universitari, anche quelli che compaiono in televisione (Mainardi, Minelli, Sbordoni). Nel parlare con essi devi dimostrare di possedere già delle conoscenze generali in entomologia. Se uno ti dice che un insetto è olometabolo (con metamorfosi completa), per non fare una figuraccia, devi possedere questa conoscenza. Se pubblichi molti lavori di valore scientifico, puoi diventare socio corrispondente dell'Accademia di Agricoltura di Verona.
21. Se con il passare del tempo dimostri di essere un buon tassonomo, anche prestigiosi musei del mondo si rivolgono a te per chiederti di classificare insetti raccolti in costose e celebri spedizioni zoologiche ai tropici, dal Sudamerica all'Estremo Oriente.
22. Quando hai raggiunto il massimo delle conoscenze, le puoi riunire in un libro di sintesi con osservazioni sulla distribuzione geografica degli insetti e con la possibile storia della loro origine e trasferimenti geografici nel corso delle ere geologiche.

Roberto Pace. Entomologo. È nato a Monteforte d'Alpone nel 1935 e qui tuttora risiede. Ha iniziato lo studio della biodiversità dei Coleotteri Stafilinidi nel Museo Civico di Storia Naturale di Verona sotto la guida dei professori Sandro Ruffo e Giuseppe Osella. All'inizio ha concentrato il suo interesse alla ricerca e allo studio della sottofamiglia *Leptotyphlinae*, in seguito alla sottofamiglia *Aleocharinae*. Ha finora pubblicato 240 lavori scientifici su queste due sottofamiglie, con la descrizione di 4500 nuove specie e 305 nuovi generi. Ha pubblicato tre volumi: *Leptotyphlinae*, che fa parte della collana Fauna d'Italia (Calderini editore, Bologna), *Monografia del genere Leptusa*, che si trova nelle Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e *Aleocharinae*, che fa parte della collana Faune del Madagascar. È noto mondialmente come scopritore (sui Monti Lepini) e descrittore di **Crowsoniella relict**a, fossile vivente della famiglia Crowsoniellidae. È socio corrispondente dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona.

Ca' Rugate



Società Agricola Ca' Rugate
Via Pergola, 36
37030 Montecchia di Crosara
(VERONA)
tel. +39 045 6176328
fax. +39 045 6176329
e-mail laura@carugate.it
<http://www.carugate.it>



DISTILLERIA
**MASCHIO
PIETRO** s.n.c.

Monteforte d'Alpone (Vr)
Via Cappuccini 18 - Tel. 045 7610101
www.distilleriamaschio.it

QUESTIONARI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ANNO SCOLASTICO 2011-2012

N. RACCOLTI	332 di cui	MASCHI	166	FEMMINE	166				
	di cui	età > 20	6	età 20-40	122	età 41-60	170	età 61-80	6
	di cui	lic.elem.	11	lic.media	146	lic.super.	97	laurea	20
	di cui	casalinga	54	operaio/a	124	artigiano	20		
		Lib. profes.	22	impiegato/a	45	studente	4		

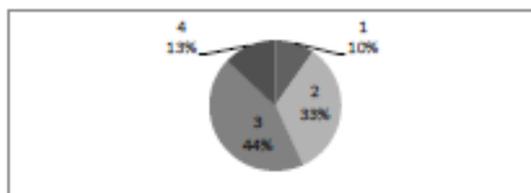
COME LA PENSANO I MONTEFORTIANI

SU:

LA SCUOLA

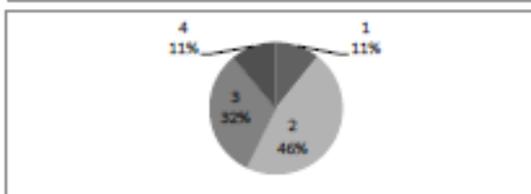
Ti ritieni soddisfatto del tuo percorso scolastico?

1	27	per niente
2	93	poco
3	122	molto
4	36	del tutto



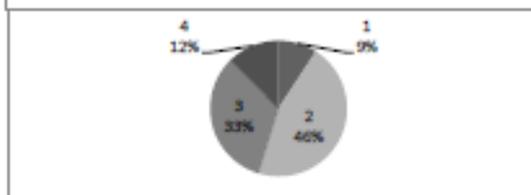
La scuola prepara al lavoro?

1	33	per niente
2	143	poco
3	97	molto
4	34	del tutto



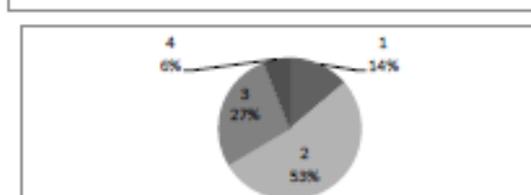
La scuola prepara alla vita?

1	28	per niente
2	139	poco
3	100	molto
4	38	del tutto



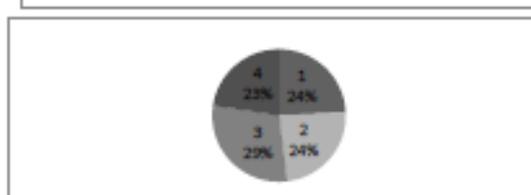
Ritieni la scuola italiana competitiva a livello europeo?

1	39	per niente
2	149	poco
3	78	molto
4	17	del tutto



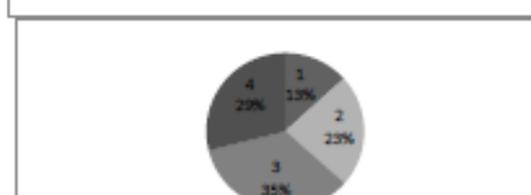
Quali sono gli aspetti migliorabili della scuola?

1	97	strutture
2	95	organizzazione
3	117	offerta formativa
4	90	corpo insegnante



Quali discipline vorresti incentivare?

1	52	letterarie
2	91	scientifiche
3	135	tecnologiche
4	113	linguistiche



Noi ragazzi di 3E dopo avere preso in considerazione i risultati del sondaggio di opinione, abbiamo tratto queste considerazioni.

Alla domanda: "Ti ritieni soddisfatto del tuo percorso scolastico?", la maggior parte ha risposto che è molto contenta. Ci amareggia che una buona parte sia poco soddisfatta e solo alcuni invece lo siano del tutto, perchè noi riteniamo che a scuola si debba pensare soprattutto ad impegnarsi nello studio, perchè se si vuole raccogliere in futuro bisogna anche seminare bene nel presente.

Alla richiesta: "La scuola prepara al lavoro?", il 43% ha dichiarato che non ne è convinto, una buona parte lo è ed il 33%, invece, lo è del tutto.

Ci siamo chiesti perchè la maggior parte pensa che la scuola non prepari ad affrontare il mondo del lavoro. "Siamo ancora giovani e inconsapevoli di che cosa sia effettivamente il lavoro", questo ha risposto la maggior parte di noi. Forse dovrebbe cambiare il modo di "fare scuola", perchè riteniamo sia importante avere una formazione più completa sul mondo del lavoro.

Al quesito: "La scuola prepara alla vita?", ci ha colpito il dato che considera poca la preparazione della scuola alla vita e abbiamo

cercato di formulare alcune ipotesi.

Alla domanda: "Ritieni la scuola competitiva a livello europeo?", tanti montefortiani non ritengono il sistema scolastico italiano competitivo a livello europeo. Ne parlano anche i mass-media: la scuola italiana andrebbe completamente "rivista" dal nostro governo attraverso maggiori incentivi, dovrebbe essere più competitiva a livello europeo, ci vorrebbe più attenzione per noi giovani.

Quali sono gli ambiti migliorabili della scuola? L'offerta formativa è al primo posto, seguono la struttura, l'organizzazione e il corpo insegnante.

Quali discipline vorresti incentivare? Quelle tecnologiche sono al primo posto, seguono quelle linguistiche, scientifiche e letterarie. La tecnologia per noi giovani è molto importante, noi siamo nati con essa e la scuola dovrebbe essere più moderna.

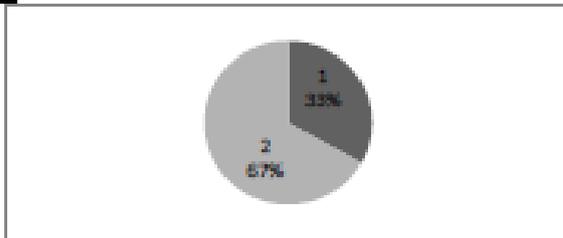
Classe III sez. E

COME LA PENSANO I MONTEFORTIANI SU:

LA MODA

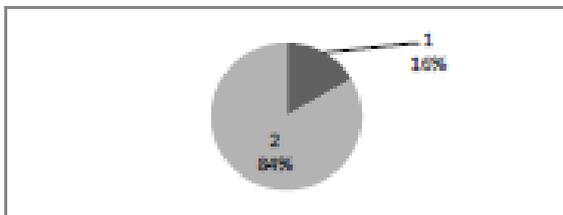
E' importante essere alla moda?

- 1 102 SI
- 2 205 NO



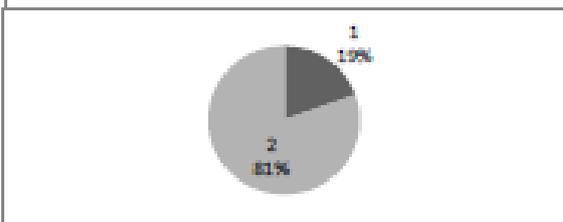
Segui la moda anche se non ti piace?

- 1 49 SI
- 2 248 NO



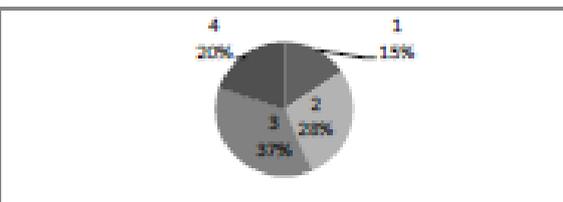
Nel vestire preferisce

- 1 62 il classico
- 2 257 il casual



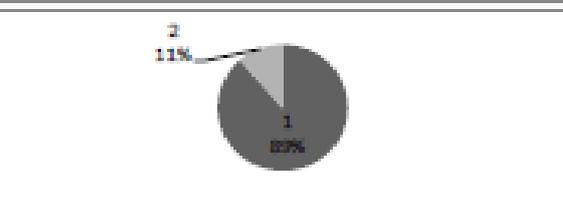
"L'abito non fa il monaco". Quanto è vero?

- 1 44 per niente
- 2 80 poco
- 3 104 molto
- 4 56 del tutto



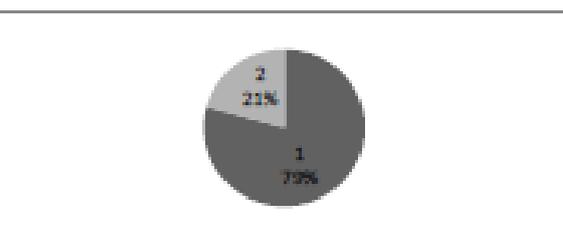
Sai fero del "made in Italy"?

- 1 255 SI
- 2 33 NO



Riservi alcuni abiti per la festa?

- 1 230 SI
- 2 60 NO



La Rosa di Rosi

37032 MONTEFORTE D'ALPONE (VR)
 VIA DANTE, 83 - TEL. 045 7613708
 PARTITA I.V.A.: 0284318 023 9

ottica center
 di Mario Grazia Mantovani

Cornici per i tuoi occhi

- ANALISI VISIVA
- LENTI A CONTATTO
- LABORATORIO
- ASSISTENZA POST VENDITA
- GARANZIA DI ADATTAMENTO
- PER LENTI PROGRESSIVE
- GIUSTO RAPPORTO QUALITÀ PREZZO

Monteforte d'Alpone
 Via Vittorio Veneto, 16 - Tel e Fax 045 6100746

PROMOZIONE ESTIVA: mese di giugno
 20% sconto su "occhiali da sole" e
 "montature da vista".

Essere alla moda è importante per un genitore su tre; ma coloro che si dichiarano disposti a seguire la moda anche se non piace calano della metà. Condividiamo la presa di posizione della maggior parte degli intervistati, ribadendo che molto dipende dalla ricchezza di una persona e che indossare un vestito bello può essere solo ostentazione. Sono una minoranza gli adulti legati al vestire classico; oltre l'80% preferisce lo stile casual, segnale di novità e di condivisione con la tendenza dei giovani.

Fa pensare la spaccatura rispetto al celebre detto "L'abito non fa il monaco". A sorpresa i grandi dicono per il 43% di crederci poco o addirittura per niente: molti non vogliono riconoscere l'importanza di chi sta sotto al vestito!

E' positivo il quasi unanime attaccamento verso il "made in Italy". Per quanto concerne l'ultimo quesito, le risposte dei genitori dimostrano che il nostro paese rimane praticamente legato alla tradizione, che vuole riservare alcuni abiti per i giorni di festa.

COME LA PENSANO I MONTEFORTIANI SU:

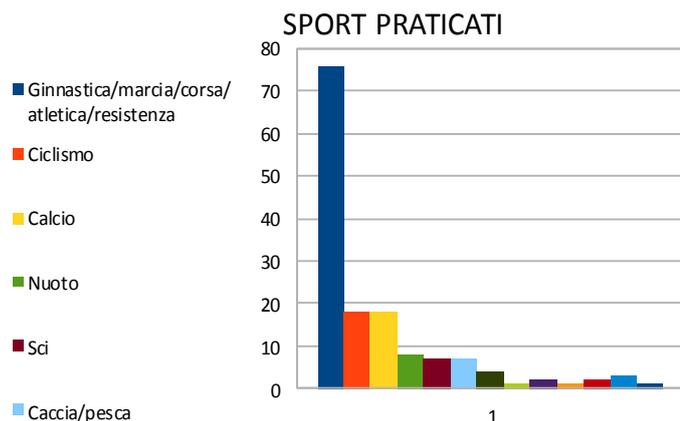
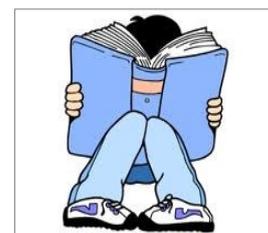
A.S. 2011/12

IL TEMPO LIBERO

Pratichi uno sport?	98SI (32,99%) (vedi grafico)	199NO (67,01%)
Leggi libri regolarmente?	114SI (39,72%)	173NO (60,28%)
Durante il giorno la televisione in casa tua è accesa	7mai (2,43%)	173qualche ora (59,65%)
	55qualche volta (18,96%)	55sempre (18,96%)
Per vedere un film	37vai al cinema (12,09%)	211so in TV (68,95%)
	noleggi/acquisti DVD	
	58(18,95%)	
Ti piace il teatro?	146SI (52,33%)	133NO (47,67%)
Per una serata divertente scegli	49la discoteca (18,21%)	90il cinema (33,45%)
	63il bar (23,42%)	67il teatro (24,90%)

SPORT PRATICATI

Ginnastica/marcia/corsa/atletica/resistenza	76	Tennis	1
Ciclismo	18	Cricket	2
Calcio	18	Pilates	1
Nuoto	8	Motocross	2
Sci	7	Pallavolo	3
Caccia/pesca	7	Arrampicata	1
Yoga	4		



Nel paese della Montefortiana il libro trionfa sullo sport

Il tempo libero non può più essere considerato accessorio, ma parte integrante e un fondamentale sostegno in grado di qualificare la vita di ogni individuo.

Oggi, quindi, tutti possono disporre di tempo da dedicare a se stessi e agli altri. Il tempo libero può essere impiegato per attività, sportive, culturali, per il volontariato o anche soltanto per divertirsi e stare insieme.

Da un'attenta lettura del questionario proposto nel corso dell'anno alle nostre famiglie, è emerso che a Monteforte la lettura prevale sullo sport; lo scarto tra queste due attività è del 6,73%.

In quanto studenti siamo sorpresi positivamente nel riconoscere che il libro superi, anche se di poco, la scarpa da ginnastica. Fotografando questa realtà, noi alunni di 2ªA ci siamo interrogati e abbiamo provato a formulare delle semplici risposte.

Certamente qui a Monteforte le strutture per soddisfare entrambe le attività non mancano: ci sono impianti sportivi ben attrezzati e c'è anche una biblioteca ben fornita. Allora da che cosa dipende la diversità?

C'è chi ritiene che vi è differenza di costi: prendere in prestito un libro è gratuito, fare sport no; un libro lo si può anche ricevere in dono. Altri sostengono che è più facile rilassarsi con un libro che con una corsa; la lettura è un ottimo strumento di evasione. E poi è proprio vero che si può leggere in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Che dite?

Forse, a nostro parere, ciò che fa la differenza è la diversa qualità delle due proposte. Infatti a Monteforte ogni anno il calendario di aprile è ricco di numerose iniziative finalizzate a coinvolgere studenti e famiglie nel magico mondo della lettura: laboratori di lettura, spazi attrezzati, incontri con autori, spazi per l'editoria, mostre, percorsi ...

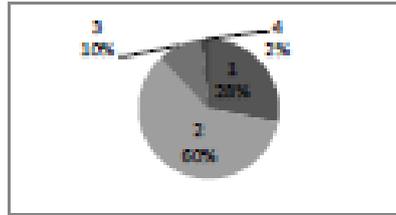
A voi, cari lettori, le ultime conclusioni.

Classe II sez. A

**COME LA PENSANO I MONTEFORTIANI SU:
ENERGIA NUCLEARE**

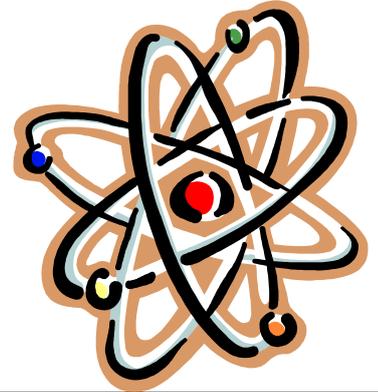
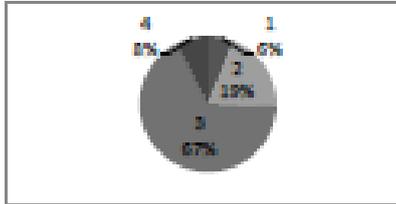
Sai che i combustibili fossili stanno per esaurirsi?

- 1 85 sì, ho affrontato l'argomento
- 2 182 sì, ne ho sentito parlare
- 3 31 non sono informato
- 4 5 non mi interessa



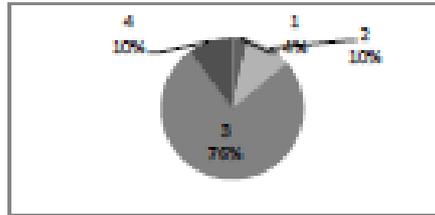
Sai favorevole alla costruzione di nuove centrali nucleari in Italia?

- 1 18 sì
- 2 57 sì, ma solo se di ultima generazione
- 3 195 no
- 4 22 non so



Accetteresti di avere una centrale nucleare vicino a casa tua?

- 11 sì
- 32 sì, ma solo se di ultima generazione
- 235 no
- 31 non so



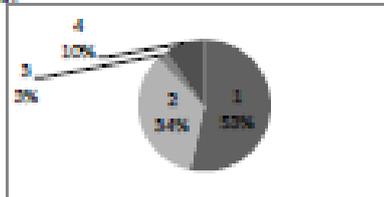
In quale misura un centrale nucleare di ultima generazione può dirsi sicura?

- 1 90 per niente
- 2 72 poco
- 3 46 molto
- 4 15 del tutto
- 5 68 non so



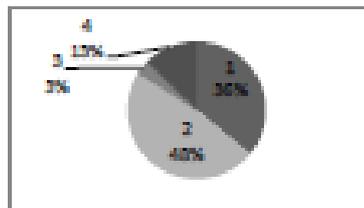
Le fonti rinnovabili possono essere un'alternativa valida alle centr.nucl.?

- 1 168 sì
- 2 108 in parte
- 3 8 no
- 4 30 non so



Quanto dovremo in futuro modificare le nostre abitudini in relazione all'energia disponibile?

- 1 108 del tutto
- 2 144 in parte
- 3 10 per niente
- 4 38 non ci ho mai pensato





Affiliato TS DACOM
C.R.E.S. H₂O s.r.l.

CENTRO VENDITA
PRODOTTI e RICAMBI
E CENTRO SERVIZI
ARTIGIANALI

Monteforte d'Alpone
37032 Verona
Via Vittorio Veneto, 18
Tel.: +39 045 6103173
www.tsda.com.it

Il disastro avvenuto in Giappone ha influenzato l'opinione dei montefortiani sull'energia nucleare: è quanto emerge dal confronto tra i dati, pur riferiti ad un campione minimo, dell'anno scorso e quelli emersi dal sondaggio, molto più ampio, effettuato quest'anno.

Sostanzialmente gli abitanti di Monteforte sono a dir poco dubbiosi sulla sicurezza delle centrali nucleari e perciò non le vogliono.

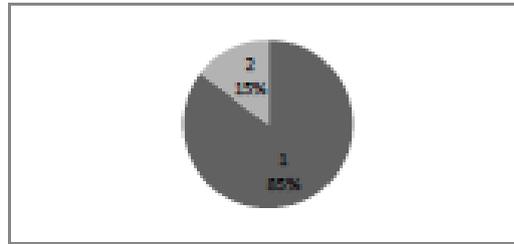
Nonostante l'argomento sia stato affrontato ovunque, fa meraviglia la conoscenza soltanto parziale delle problematiche in questione, soprattutto in relazione all'uso dei combustibili fossili e al loro esaurimento.

Nelle risposte si legge comunque una aumentata fiducia nelle fonti rinnovabili, cui si accompagna la consapevolezza della necessità di un uso più oculato e parsimonioso dell'energia disponibile.

L'ALIMENTAZIONE

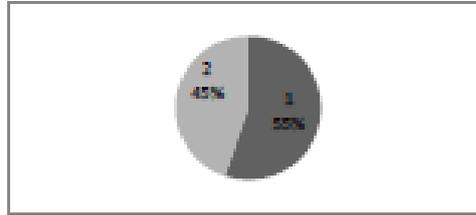
Quale cucina preferisci?

1	263	tradizionale
2	45	più moderna



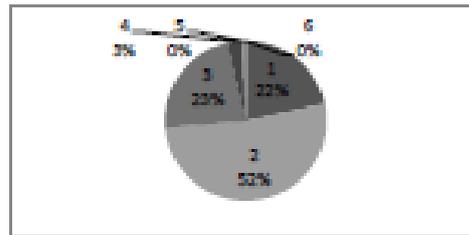
La domenica porti in tavola il bollito con la salsa pearà?

1	150	SI
2	121	NO



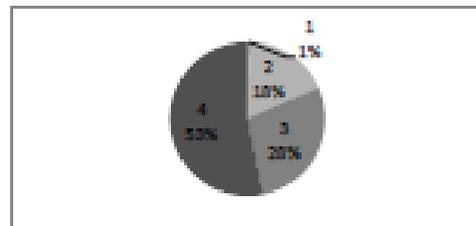
Quante volte alla settimana mangi il pesce?

1	65	zero
2	156	una
3	68	due
4	9	tre
5	2	quattro
6	0	cinque o più



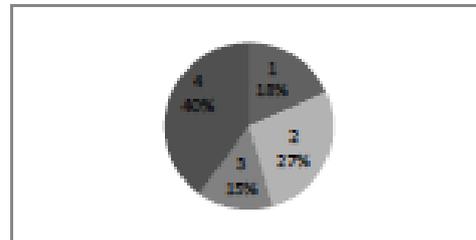
Le verdure accompagnano i tuoi piatti?

1	2	mai
2	56	qualche volta
3	90	spesso
4	167	sempre



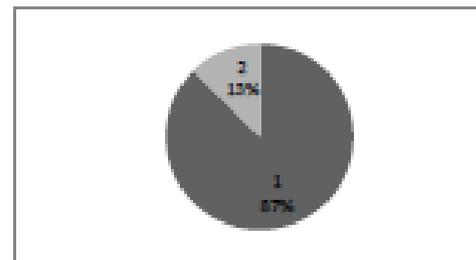
Bevi l'acqua del rubinetto?

1	56	mai
2	82	qualche volta
3	44	spesso
4	121	sempre



La pizza fa parte delle tue abitudini alimentari?

1	252	SI
2	36	NO



Il risultato del sondaggio dimostra che i montefortiani hanno un'alimentazione piuttosto sana.

Molte persone preferiscono la cucina tradizionale; tra i piatti tipici va infatti segnalata l'abitudine domenicale di portare in tavola il bollito con la salsa pearà.

Durante la settimana i nostri compaesani consumano pesce in modo abbastanza regolare.

Ugualmente presenti le verdure, che accompagnano di consueto le varie portate.

Anche la pizza è oramai diventata una componente importante della nostra cucina.

Per quanto riguarda l'acqua, quella di rubinetto è preferita da una buona parte degli intervistati.



Soprattutto CAPELLI

Viale Europa - Monteforte d'Alpone - tel. 0456104089

**PROMOZIONI ESTIVE: sconto 20% taglio capelli ragazzi/e 11 e 14 anni compresi.
Sconto 40% per chi prenota 3 trattamenti di ricostruzione capelli a base di coenzima Q10 e cheratina.**

GT

GIULIELMO TODESCHI

FERRAMENTA - CASALINGHI - MATERIALE ELETTRICO
IDRAULICA - UTENSILI ELETTRICI
SMALTI - COLORI - TEMPERE

Via Dante - Tel. 045/7610118
37032 MONTEFORTE D'ALPONE (VR)

Garanzia
50
Anni
Attività

TONIN

- ★ Vendita Elettrodomestici di marca
- ★ Impianti satellitari e di condizionamento
- ★ ASSISTENZA QUALIFICATA

Via Dante, 143 - Monteforte d'Alpone (VR)
Tel. 045.7610737 - e-mail: toninr@tiscali.it
Cell. 339.2099879 - 349.6139899



VAMU snc

Forniture per l'ufficio

VAMU SNC DI BROLO VINCENZO

Via Chiarelle, 12

Tel. 045.7612636 - Fax 045.7612077

37032 Monteforte d'Alpone (VR)

e-mail: vamu@vamu.191.it

sito: www.vamusnc.com

ZANONI

Azienda Agricola
by Johnny
monteforte (vr) via alpone 8

TEL. 045 7612968

Libreria
"BONTURI"

tel. 0457610339
bonturi@libero.it

Corso Venezia
San Bonifacio



**ELETTRAUTO
SGULMARO GIOVANNI**
Q.re Sante Ferrroli, 5
tel. 0456100960 - cell. 0347 5279440
MONTEFORTE D'ALPONE (VR)

"Libriadi 2012"



La classe II A è arrivata prima a livello provinciale nel concorso promosso dall'associazione "librai" di Verona.

La bacheca delle Impressioni 2^aA

Grazie al progetto Libriadi abbiamo provato e sperimentato la "positiva competizione" e il buon gioco di squadra; per la prima volta ci siamo sentiti un team. Mouna Hilmi

Con questa esperienza abbiamo imparato a operare insieme, supportandoci nelle fasi più difficili e nei quesiti più complicati. Elisa De Rossi

Per me le Libriadi sono state un'esperienza molto positiva perché ci hanno fatto apprezzare il piacere della lettura e ci hanno fatto scoprire come sia possibile formare una bella squadra di classe divertendoci. Riccardo Zambon

Libriadi è stato un concorso molto bello e coinvolgente, sia per noi, che per le nostre famiglie.

Abbiamo lavorato molto; più volte è capitato di sbagliare, ma ci siamo incoraggiati a vicenda.

Spero di poterlo ripetere anche il prossimo anno. Samantha Rossi

Dovete sapere che non è stato facile partecipare e prepararci; quel giorno ero agitatissima, emozionatissima ma poi felicissima. Alessandra Zoppi

All'inizio la lettura dei "Segreti del Bosco" mi è sembrata facile ma poi capii che avrei dovuto riempirmi la testa di tutti quei nomi di piante, animali. Ricordo con piacere la stretta sintonia e la collaborazione durante le esercitazioni... Alessia Preto

Non potrò mai dimenticarmi quel pomeriggio prima della gara: tutta immersa sui quei "Segreti", agitatissima, preoccupatissima e "carichissima". Il mattino seguente, durante la gara, io e i miei compagni continuavamo a tossire per evitare che le altre squadre sentissero le nostre soluzioni. Erica Pisanu

Ho letto tante volte il libro, ero agitatissimo perché sapevo che, se i miei compagni avessero perso per colpa mia, non me lo sarei mai perdonato. Riccardo Piccoli

Caro signor Giancarlo Ferron,

mi chiamo Diletta Pelosato, vivo a Monteforte in provincia di Verona .

Io e la mia classe stiamo leggendo il suo libro "I segreti del bosco" per il concorso Le Libriadi di Verona.

Devo dire che la sua grande passione per i boschi mi ha colpito; lei li ama, ama la natura e tutto quello che è verde e gli animali. Mi rendo conto che Lei ha una grande esperienza in questo campo e la sfrutta per aiutare gli animali che si trovano in pericolo, per esempio nel mirino di un bracconiere.

Nel Suo libro si raccontano tutte queste esperienze che ci fanno riflettere se i nostri gesti possono essere giusti o sbagliati per l'ambiente. Il Suo libro mi piace molto perché mi ha fatto riscoprire un nuovo ambiente che avevo trascurato, perché, come ha detto anche Lei, la mia generazione si è allontanata dalla natura e tende a farsi un mondo nuovo con la tecnologia. E' un peccato, perché la natura è magnifica e piena di vita, tutta diversa dall'ambiente umano che invece è "artificiale" e rumoroso. Io prima non conoscevo un animale di nome salamandra, che può far uscire dal suo piccolo corpicino un liquido velenoso oppure non sapevo come si riproducono i caprioli e in che modo si innamorano.

Il Suo incontro con il camoscio deve averla entusiasmata molto perché lo racconta con tanta gioia e felicità; Le vorrei chiedere che sensazioni ha provato, quali erano i suoi pensieri in quel momento?

Mi piacerebbe sapere perché lo fa, perché fa questo lavoro di proteggere la natura, di rischiare di essere ferito da qualche animale come i lupi, serpenti o magari qualche bracconiere.

Sono sicura che ne vale la pena, per proteggere una meraviglia tanto grande. Non riesco a pensare a uno stile di vita migliore, penso che per Lei non sia solo un lavoro.

Arrivederci

Diletta, II D

Studio Tecnico di Progettazione	
FRIGOTTO geom. TIZIANO	Via Dante, 56
Cell. 347 2282917	37032 Monteforte d'Alpone
e-mail: lidema@libero.it	Verona
	Tel. 045 6106714 - Fax 045 6102800
	Cod. Fisc. FRGTZN64C10H783J
	P. IVA 03018730238
	Iscr. Albo Geometri n° 1976



PALLAVOLO MONTEFORTE 2006

Via Consolini, 14 - 37032 Monteforte d'Alpone (VR)

C.F. e p.i.: 03610550232

affiliata FIPAV - Federazione Italiana Pallavolo

	Elisabetta Danese
AGENZIA VIAGGI e TURISMO	E-mail: elisabetta@sherashadviaggi.com
	Cell. +39 348 5853470
SHERASHAD Agenzia Viaggi e Turismo	
Via Dante, 17-19	
37032 Monteforte d'Alpone - VR	
Tel. 045 6103080 - Fax 045 6106838	
E-mail: info@sherashadviaggi.com	
P.IVA 03017270236	



BANCA POPOLARE DI MILANO
Gruppo Bipiemme

Agenzia di San Bonifacio
tel. 0456106308
fax 0456103468
email: bpm01037ut@bpmgroup.it
www.bpm.it



Magic Moment

Idee regalo  Bomboniere

Via dell'Artigianato, 10
Loc. Costalunga - Monteforte d'Alpone (Vr)
Tel. 045 6175253
www.magicmomentbomboniere.it
info@magicmomentbomboniere.it



Mode Prà
Sposa e Abbigliamento



PRONTO E SU MISURA

Viale Europa, 8/A
Tel. 045.7610903
Cell. 348.6878188

MONTEFORTE D'ALPONE (VR)

www.modepra.it

LINEACASA
2000

di BURATO ANTONIO & C. s.n.c.

Liste di Nozze

SOAVE (Verona) - Tel. 045/7680740
Partita IVA 01974110239

Via Roma, 20
Centro Storico

PANIFICIO

Rodighiero

PANE ARTIGIANALE
Dolci di Propria
Produzione

NAT



ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Tiro a segno, 6 - 37038 Soave (VR)
Tel: 045 7681325
e-mail: natabbigliamento@gmail.com

Pizzeria

Al baci 

CONSEGNA A DOMICILIO ☎ 045 7610442
VIA VITTORIO VENETO 19 • MONTEFORTE D'ALPONE

Stampato presso Tipografia
Miniato di San Bonifacio
Giugno 2012

Impaginazione a cura del
Dirigente Scolastico
Giuseppe Boninsegna


Vanilla
COSMETICI PROFUMI & Co

via Dante Alighieri 8/10
37032 Monteforte d'Alpone (VR)
Tel 045/7612819

Aperto dal Martedì al Sabato
dalle 9:00 alle 13:00
dalle 15:30 alle 19:30

PROMOZIONE ESTIVA: 10% sconto ogni 3 solari Collistar